



## Intervista a Nichi Vendola

### Presidente della Regione Puglia

#### Qual è la situazione infrastrutturale della regione e quali sono le prospettive concrete di sviluppo?

La Puglia è una regione che, anche dal punto di vista delle infrastrutture, ha una triplice funzione strategica: quella terminale, quella passante e quella trasversale.

Quella terminale, in quanto nell'ambito della struttura nazionale, essa contiene "il tacco d'Italia", l'appendice più orientale del Paese, la parte conclusiva dell'intera dorsale adriatica, nella quale si addensano più modalità di trasporto, dal ferroviario, allo stradale, al portuale, all'aeroportuale. Quella passante, in quanto, proiettandosi nel Mediterraneo, ne costituisce l'avamposto geograficamente più vantaggioso, un ponte naturale per l'Italia e per l'Europa, verso i Paesi balcanici e il vicino Oriente.

Quella trasversale, in quanto nella relazione Adriatico-Tirreno, si colloca la fondamentale relazione delle città pugliesi, con la metropoli napoletana e con la Capitale d'Italia.

La Puglia è dunque riccamente dotata di infrastrutture, alcune completate e funzionali, altre incomplete ed inefficaci che però, nel loro insieme, non fanno sistema integrato.

Ora un tratto di ferrovia viene velocizzato, o elettrificato, o raddoppiato ma non quanto basta per integrarsi con l'area portuale che attraversa; ora un tratto di strada viene ammodernato: ma non quanto basta per collegarlo con le aree urbane e con le altre principali direttrici viarie; ora una ferrovia locale si integra con i paesini attraversati: ma non quanto basta per trasportare migliaia di viaggiatori nell'area metropolitana di Bari. E così via.

È quindi evidente che, il compito che si pone il nuovo Governo regionale della Puglia, è quello di completare l'intera rete dei trasporti, puntando alla sua effettiva internazione e programmando gli interventi in base alle priorità territoriali e produttive della Regione.

#### Come è stato risolto finora l'aspetto economico delle nuove infrastrutture e come si prevede di farlo in futuro?

Il quadro d'insieme, risente dei ritardi registrati nell'uso dei finanziamenti europei e nazionali ma risente soprattutto della scarsa attenzione dei precedenti governi regionali, nel garantire la velocizzazione o il coordinamento degli interventi già finanziati. A questo va aggiunto che l'impegno del Governo nazionale verso il Sud del Paese, anche in tema di dotazioni infrastrutturali, negli ultimi anni è stata assai scarsa e discontinua. Non ultimo, ha influito negativamente il peso delle procedure farraginose e delle burocrazie dei vari centri di spesa, poco motivate e poco dialoganti tra di loro e con le Istituzioni. Per cui può accadere che, per completare il raddoppio di un tratto ferroviario come quello della Chieuti-Termoli, fundamenta-



le per velocizzare tutta la dorsale adriatica, nonostante il totale accordo degli enti locali interessati, si attende ancora una firma su atti importanti che, per avere efficacia, debbono superare al massimo una rampa di scale quella che separa un funzionario dall'altro...

#### Come verrà affrontato il nodo del consenso?

Il consenso delle Istituzioni e delle popolazioni interessate, per noi è fondamentale. Ma esso deve essere il frutto della autentica partecipazione democratica e non il gusto del veto campanilistico. È dunque necessario passare dall'occorrenza di maniera, alla responsabilità solidale nelle scelte, dal dialogo con e tra le istituzioni, alla consapevolezza che il tempo non è una variabile indipendente nella programmazione e nella realizzazione delle infrastrutture.

#### Quali sono i problemi ancora aperti?

Numerosi e tutti importanti. Si va dal completamento del sistema ferroviario, a quello del sistema viario; dal risanamento delle ferrovie secondarie, alla loro perfetta integrazione col sistema ferroviario nazionale; alla valorizzazione dei porti e degli aeroporti, sulla base di una strategia coordinata ed integrata; dal potenziamento del trasporto marittimo al rilancio del trasporto pubblico locale e alla questione della vivibilità urbana, affrontando la questione dei tempi di vita e di lavoro e della stessa qualità dell'aria nei grandi agglomerati urbani. Sono temi che nella agenda di questo governo regionale, troveranno lo spazio necessario per dare rapidamente un segnale di cambiamento alla popolazione pugliese.

#### Quali gli scenari per il prossimo futuro?

Molto dipenderà dalla capacità del governo nazionale di impegnare equamente i fondi europei per le opere nel Mezzogiorno e molto dipenderà dalla Regione Puglia nel saperli utilizzare con la tempestività e il realismo necessari. Una attenta ricognizione dei fondi stanziati e non spesi, poi, ci consentirà di recuperare risorse che a una prima indagine, si presumono assai consistenti. Infine, andrà valorizzata la collaborazione con il sistema delle imprese per un uso selettivo del project-financing. L'insieme di questi elementi, costituirà la premessa per dotare la Puglia del suo tanto atteso efficiente sistema circolatorio. Che, come avviene in un organismo sano, produrrà benefici evidenti. Lo sviluppo del sistema imprenditoriale, l'integrazione territoriale, la modernizzazione delle imprese, il rilancio del turismo: in un parola, un nuovo modello di sviluppo, economico che la programmazione di una reale politica dei trasporti, mai realizzata in tanti anni, potrà garantire alla Puglia, insieme al sostegno concreto verso l'impegno di quanti, lavoratori ed imprese, lavorano sodo per il suo sviluppo e il suo benessere.